



Roma, 30 marzo 2017

Al sig. Ministro  
On.le Dario Franceschini

E, p.c.:

Al Capo di Gabinetto  
Prof. Giampaolo D'Andrea

Al Segretario Generale  
Arch. Pasqua Antonia Recchia

Al Direttore Generale Organizzazione  
dr.ssa Marina Giuseppone

L O R O S E D I

Oggetto: Bando Consip a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di biglietteria e vigilanza per i siti del Colosseo, Foro Romano-palatino e Domus Aurea – id.1837

Sig. Ministro,

Le scriventi OO.SS. ritengono che il bando in oggetto, che incide radicalmente su tutta l'attività di vigilanza e gestione dei siti in questione ora svolta dal personale di ruolo ed è stato emanato senza alcuna previa consultazione con le OO.SS. in relazione a tale impatto, costituisca un atto di grave scorrettezza e un precedente inaccettabile, tale da condizionare in senso negativo la qualità delle relazioni sindacali nel MiBACT. Attesi i fatti, CGIL, CISL e UIL ritengono necessario porre alla Sua attenzione le tematiche delicatissime inerenti le funzioni di vigilanza previste dal Codice dei beni culturali per garantire la tutela dell'importantissimo patrimonio archeologico interessato, funzioni che verrebbero in gran parte affidate a privati con il bando che prevede per un solo biennio la spesa di 45 milioni di euro, riguardo alle quali vanno segnalate gravi incongruenze disfunzionali che pongono a grave rischio l'efficienza delle dette funzioni previste dal Codice stesso, al quale il bando non fa alcun necessario riferimento operativo. Anzi, il bando appare con tutta evidenza redatto secondo generici standard commerciali che non fanno nemmeno un adeguato riferimento alla situazione concreta e alla natura culturale dei beni conservati, dal momento che parla di eventuali *"furti e scassi nell'interno di autoveicoli"* e *"danneggiamenti alle proprietà dell'azienda"*.

Il bando è diviso in due lotti, il primo relativo ai servizi di biglietteria, il secondo è riferito ai servizi di vigilanza. Di conseguenza i due servizi non verranno gestiti in maniera integrata, così come prevede il Codice, ma andranno assegnati a due soggetti che potranno essere diversi, considerate le specifiche caratteristiche richieste per i due servizi. Inoltre nelle modalità di esecuzione del bando non sono previste nemmeno adeguate forme di coordinamento con la direzione dei siti e con il personale responsabile di ruolo responsabile dei servizi di vigilanza e tutela (menzionato solo per essere 'supportato' nelle operazioni apertura e chiusura). Peraltro, contrariamente agli impegni che Lei ha assunto personalmente con i Sindacati di categoria, non si rintraccia nel bando alcuna clausola sociale. In sostanza ci si prefigge di attivare un sistema di vigilanza interno-esterno del tutto indipendente dalle funzioni della vigilanza interna sinora esercitate direttamente dal personale Ministero. È la prima volta che quanto fin qui stigmatizzato accade nel MiBACT, con la disapplicazione dell'art.18 del Codice

e il trasferimento di funzioni istituzionali di vigilanza e tutela a privati, con l'aggravante che questo avviene nei siti a maggior richiamo, violando con tal grave innovazione anche l'art.115, che consente tale affidamento solo per le funzioni di valorizzazione. In sostanza si prefigura un modello in cui la vigilanza sui beni culturali viene assimilata ad un modello del tutto esternalizzato e del tutto indipendente dai cicli di tutela interni, con gravi conseguenze anche sull'onere e la funzionalità di questi ultimi, sul cui andamento nel nuovo sistema il bando lascia la più assoluta incertezza. Un modello certamente ad alto impatto di sicurezza da rischi esterni, ma assolutamente estraneo alla normale doverosa gestione della vigilanza del patrimonio culturale. Peraltro un modello che, considerati i costi, non potrà certamente essere esteso a protezione del patrimonio diffuso, che continuerà ad arrabattarsi aprendo al pubblico utilizzando – secondo la Sua filosofia - improbabili volontari e con sistemi di sicurezza e protezione obsoleti spesso malfunzionanti.

Le scriventi OO.SS., infine, ritengono illegittimo il bando, che ignora palesemente il Codice dei Beni Culturali e ne viola alcuni fondamentali articoli e lo spirito stesso, che riserva gelosamente allo Stato le funzioni di tutela diretta dei beni culturali, con un'operazione che evidentemente nasce per eludere ogni vincolo ai detti principi senza tener conto della specificità dei beni interessati.

Questo è un precedente gravissimo ed inaccettabile che Il MiBACT e Lei stesso non può consentire.

Le scriventi OO.SS., per quanto fin qui considerato, Le chiedono di sospendere almeno il bando e di riflettere sulle carenze in esso evidenziate e sul loro impatto sui servizi e il personale di ruolo che li svolge (che richiede comunque un confronto preliminare con le OO. SS.) al fine di rivederne radicalmente i contenuti alla luce dei principi del Codice.

Nel rimanere in attesa di un formale cenno di riscontro le porgiamo distinti saluti

FP CGIL  
Claudio Meloni

CISL FP  
Claudio Calcara

UILPA  
Enzo Feliciani